

Ricordi di una martire veronese

Carlotta Aschieri ed Emilio Salgari

Identificato il vero autore delle memorie *Ricordi di mio padre*

di *Maurizio Sartor*

L'antologia *Le tigri del Borneo*, pubblicata a firma Emilio Salgari nel 1943 dalla casa editrice Impero (Pagani) di Milano, è composta da due racconti originali di Emilio Salgari a cui è stato arbitrariamente variato il titolo, *Le tigri del Borneo* (titolo originale *Un'avventura del capitano Salgari al Borneo*) e *I drammi di Balambangan* (titolo originale *Una vendetta malese*), da tre racconti apocrifi, *Il naufrago dell'Astrolabe*, *Il grande Wabuny* e *Fra gli indiani Serpenti*, presumibilmente compilati (stando alle ricerche dell'editore e studioso Andrea Viglongo del 1949) da Americo Greco, e dalle memorie *Ricordi di mio padre* firmate Omar Salgari ma in realtà di autore sconosciuto. Com'è ampiamente risaputo infatti, tutti i testi firmati Omar Salgari (o Nadir Salgari) sono stati in realtà vergati da anonimi ed alquanto eterogenei *ghost-writer*.

Nelle memorie *Ricordi di mio padre*, all'interno del capitolo intitolato *Bonacce ed uragani in terra ferma* (paragrafo *Salgari giornalista*), si narra di un incontro avvenuto a Trieste tra Salgari e cinque ufficiali austriaci:

“Terminato questo lavoro decidemmo con alcuni colleghi di recarsi col postale da Venezia a Trieste. Appena sbarcati entrammo nel primo caffè che vedemmo. Cinque ufficiali austriaci ci squadrarono con piglio piuttosto insolente. Mi adombrai subito; lo sguardo di quei signori feriva profondamente il mio buon orgoglio di italiano e ridestava i miei rancori atavici. Il mio pensiero corse come ad un simbolo di odio alla veronese Aschieri, che le pattuglie austriache in perlustrazione avevano ucciso con una baionettata nel ventre, mentre la martire era prossima ad esser madre!”

In questo brano l'autore ricorda la giovane martire veronese Carlotta Aschieri, “*prossima ad esser madre*”, uccisa “*con una baionettata nel ventre*” dalle “*pattuglie austriache in perlustrazione*”.

Emilio Salgari, per quanto finora si sappia, non ha mai menzionato in una delle sue opere la povera Carlotta Aschieri.

Chi mai allora, tra i vari pennivendoli al soldo del figlio Omar, può aver preso a cuore la triste sorte toccata alla sfortunata Carlotta Aschieri?

Nel *Canzoniere* di Riccardo Chiarelli, pubblicato senza data (il suo canto più recente è datato 3 novembre 1918) dalle Edizioni A. Mondadori di Roma, precisamente nella III^a Parte intitolata *Sulle orme del passato* (sezione *Fredde Ceneri*), l'autore dedica un accorato canto proprio alla povera Carlotta Aschieri:

CARLOTTA ASCHIERI
(1866)

*Spira il profumo sopra questa tomba,
Gentile acacia, e voi, bimbe, scaldate,
Scaldate l'aere e fiamme a lei donate!
Oh, troppo è il freddo che sovr'essa piomba!*

*Nell'etere vibrante ancora romba
L'eco del cannon slavo e le smodate
Urla di genti barbare e spietate
E di que' passi il suolo ancor rimbomba.*

*Povera donna! Ell'ebbra di speranza,
Sentì nel ventre placido di sposa
Palpitare una vita a sua sembianza:*

*Ma, sommo esempio di viltà profonda,
Slavo ferro quel ventre squarciar osa
A l'estrema sfogar rabbia infeconda.*

Molti anni dopo Riccardo Chiarelli nel romanzo *Mamma Italia*, pubblicato nel 1939 dalla casa editrice Nerbini di Firenze, all'interno del capitolo V intitolato *In cima alla torre dei Lamberti*, ricorda ancora il vile assassinio della "giovane sposa, prossima a divenire madre" Carlotta Aschieri:

“Ai primi soldati altri se ne aggiungono. Imprecazioni e grida in tutte le lingue. Ed ogni tanto uno scroscio di spari. Una giovane sposa, prossima a divenire madre, si rifugia nell'interno del caffè Zampi. I soldati la raggiungono ed una baionetta squarcia quel seno, tabernacolo dei più alti affetti. Ricorderai l'iscrizione lapidaria, murata sul fianco di quella casa: «Carlotta Aschieri – venticinquenne e incinta – cadde trucidata dagli Austriaci – ultimo sfogo di moribonda tirannide».“

La triste storia della povera Carlotta Aschieri deve aver particolarmente indignato e colpito il sensibile Riccardo Chiarelli in quanto nel suo successivo romanzo *Bufere*, pubblicato nel 1946 dalla casa editrice Costanza di Firenze, precisamente all'interno del capitolo IX intitolato *Due donne partigiane*, ricorda ancora il nefasto giorno nel quale la sfortunata Carlotta Aschieri “*cadde trucidata dagli austriaci*”:

“Ricorre il settantasettesimo anniversario della liberazione della città dal giogo austriaco, il giorno rimasto così memorabile nel ricordo dei Veronesi. I tedeschi sono ritornati e il loro tallone calca pesantemente il suolo su cui scorse il sangue di Carlotta Aschieri. Il professore indica una lapide alle sue compagne di viaggio. Guardate lassù! L’hanno tolta dal suo posto per rimurarla tanto in alto che non si possa leggere quel che c’è scritto. Lo so a memoria. Carlotta Aschieri, ventitreenne e incinta, cadde trucidata dagli austriaci, ultimo sfogo di moribonda tirannide.”

Sulla base di queste constatazioni mi sento nelle condizioni di sostenere che il vero autore delle memorie *Ricordi di mio padre* sia lo scrittore veronese Riccardo Chiarelli, compaesano della martire Carlotta Aschieri (di cui l’autore confessa di ricordarne a memoria l’iscrizione lapidaria).

Un’altra prova che porto a sostegno della mia tesi è una frase in spagnolo che ho notato all’interno di un brano contenuto nel capitolo *Bonacce ed uragani in terra ferma* (paragrafo *Esplorazione*) delle memorie *Ricordi di mio padre*:

*“Mio padre prese una posa da profondo pensatore e poi disse:
- In qual modo scrivo i miei romanzi? Non propalate il segreto. Io scrivo con la penna e l’inchiostro marca Salgari - «Adelante Pedro, con juicio».
E diede il via al vetturino fra allegre risate che lo seguirono accompagnate da applausi.”*

Ebbene la frase in spagnolo “*«Adelante Pedro, con juicio»*” è ripresa direttamente da *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni.

Come ho potuto riscontrare Riccardo Chiarelli, fra le righe dei suoi romanzi, era solito inserire (tra i vari poeti, scrittori, drammaturghi) versi ripresi dall’Opera di Alessandro Manzoni.

Per esempio all’interno del capitolo XII del romanzo *La fontana dello “Smorto”* (pubblicato nel 1937 dall’editore Antonio Vallardi di Milano) ho trovato alcuni versetti letteralmente ripresi da *Il Conte di Carmagnola* del Manzoni:

*“fatti tutti a sembianza d’un solo,
figli tutti d’un solo riscatto...”*

Inoltre ritengo che Riccardo Chiarelli possa essere stato il vero autore anche del racconto *Il grande Wabuny*, e di conseguenza anche del successivo racconto *Fra gli indiani Serpenti* (essendo uno il seguito dell'altro), contenuti sempre all'interno dell'antologia *Le tigri del Borneo*, in virtù di certe espressioni tipiche e ricorrenti (come ho precedentemente dimostrato^{[1][2][3][4]}) nella sua svariata produzione letteraria.

- Dal racconto *Il grande Wabuny*:

- “ricco come un Creso”
 - “viso di una dolce «Dulcinea»”
 - “famoso drago ucciso da San Giorgio”
 - “né il drago di San Giorgio, né quello di Sigfrido”
- ecc...

- Dal seguito *Fra gli indiani Serpenti*:

- “fu certamente la Provvidenza”
 - “dopo aver ringraziato l'Onnipotente”
- ecc...

Tutt'al più che la “bella Dulcinea” (personaggio del *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes) è menzionata per ben due volte anche nelle memorie *Ricordi di mio padre*, precisamente all'interno del capitolo *Tre anni di giovinezza avventurosa*, paragrafo *L'inglesina*.

Concludo dedicando questo mio articolo alla memoria della sventurata Carlotta Aschieri, unicamente grazie alla quale mi è stato possibile identificare il vero autore delle memorie *Ricordi di mio padre*, con la convinzione che sia ora inebriata di quella felicità che ingiustamente non ha potuto assaporare in vita.

Maurizio Sartor

(ottobre 2014)

Per approfondire consulta anche:

- [1] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 1 (*Il tesoro della jungla e romanzi fantasma*)
- [2] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 2 (*Il ritorno delle Tigri di Mompracem*)
- [3] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 3 (*La montagna di fuoco*)
- [4] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 4 (*La vendetta dei Tughs*)
- [5] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 5 (*Ricordi di mio padre*)
- [6] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 6 (*Le ultime imprese del Corsaro Nero*)
- [7] Maurizio Sartor – Ric.Chiarelli 7 (*Il tesoro del Bengala*)